

REGIONE MARCHE

PROVINCIA DI FERMO

COMUNI DELLA FOCE DEL FIUME ASO

(ALTIDONA, CAMPOFILONE, PEDASO)

MANIFESTO DI INTENTI

(Bozza)



**VERSO UN
“ *CONTRATTO DI FOCE-COSTA* ”
PER I TERRITORI COSTIERI DEL FIUME ASO**

Campofilone, Settembre 2016



MANIFESTO DI INTENTI

VERSO UN “CONTRATTO DI FOCE-COSTA” PER I TERRITORI COSTIERI DEL FIUME ASO

Il *Manifesto d'intenti* ha la finalità di costituire un “Comitato Promotore” per l’attivazione di un processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione di un “Contratto di Foce-Costa” per i territori dei Comuni della Foce del fiume Aso, aperto all’adesione dei Comuni in continuità costiera con quelli firmatari il presente manifesto nonché di costituire un’Assemblea del Contratto di Costa e una Cabina di Regia con individuato il soggetto Capofila.

Il manifesto d’Intenti “Verso il c
ontratto di Fiume della Media e bassa valle dell’Aso, riguardante una porzione del bacino idrografico del Fiume Aso, è frutto di un processo di concertazione avviatosi tra Enti e tra soggetti privati interessati, a seguito di un ciclo di incontri sul territorio, conclusosi in data 29 febbraio 2016 presso la Sala Joyce Lussu di Marina di Altidona, dove è stato sottoscritto il Manifesto d’intenti “Verso un contratto di Fiume della Media e Bassa Valdaso” che, al suo interno, contiene la previsione di verificare, viste le problematiche ambientali e di difesa e gestione della costa esistenti nel tratto di Costa Adriatica dei Comuni della Foce, la possibilità di proporre e attivare un Manifesto di Intenti per un Contratto di Foce-Costa, relativo ai territori marini interessati.

Le Amministrazioni Comunali di Altidona, Campofilone e Pedaso, dopo una serie di incontri svoltosi durante l’estate, da ultimo quello tenutosi presso la sala J. Lussu di Marina di Altidona, in data 5 settembre 2016, hanno ritenuto di farsi promotori del percorso partecipativo che è alla base del Contratto di Costa.

Attraverso il presente manifesto si intendono evidenziare anche le motivazioni dell’approccio al Contratto di Foce-Costa, al fine di favorire il dibattito pubblico ed il coinvolgimento di una pluralità di soggetti pubblici e privati interessati alla gestione e al governo del tratto costiero di competenza, con la finalità di attivare strategie e politiche condivise di miglioramento della qualità delle acque di balneazione, di difesa dall’erosione costiera, di valorizzazione della fascia antropizzata e di protezione di quella ancora libera, per uno sviluppo locale, da conseguire attraverso pianificazione e programmazione strategica integrata tra stakeholders pubblici e privati interessati da inserire in un Piano di Azione condiviso per interventi strutturali e non strutturali funzionali alla protezione, rinascita, valorizzazione e sviluppo dei luoghi.

PREMESSO CHE

Lo sbocco a mare del Fiume ASO presenta una foce non ramificata che non sporge sensibilmente dal profilo generale di costa e che dal punto di vista geologico, nella zona foce-costa sono impostati sedimenti recenti di sedimenti di spiaggia del Siciliano-Crotoniano che si interdigitano con depositi di conoide alluvionale.

Il Fiume Aso oltre a rappresentare, con la sua foce, il limite fisiografico fra due diverse unità, che tuttavia presentano caratteristiche meteomarine, geologico-geomorfologiche e

sedimentologiche molto simili, è il principale bacino di apporto solido per il tratto di costa in oggetto. Il litorale posto a nord della foce è incluso dal PGIAC (Piano di Gestione Integrata delle Aree Costiere, approvato con DACR n.169 del 2 febbraio 2005) nell'Unità fisiografica n.23, la quale si estende sino al porto di Porto San Giorgio, mentre a sud nell'Unità fisiografica n.24 che termina alla foce del Torrente Tesino.

Il litorale del comune di Altidona ricade nell'Unità fisiografica n.23 e presenta una lunghezza pari a 3,09 km totalmente protetti da diverse tipologie di opere di difesa (scogliere emerse, scogliere radenti e semiradenti). I tratti protetti da opere distaccate emerse hanno garantito la formazione di una spiaggia che in prossimità della foce del fiume Aso è caratterizzata da sedimenti grossolani (ghiaia da fine a medio grossolana), mentre a maggiori distanze da sedimenti prevalentemente sabbiosi (sabbie medio-grossolane). Le opere radenti e semiradenti, invece, non permettendo lo sviluppo di una spiaggia emersa, sono attualmente soggette a fenomeni erosivi a causa del progressivo approfondimento dei fondali antistanti.

I comuni di Pedaso e Campofilone sono compresi nell'Unità fisiografica n.24, rispettivamente per una lunghezza di 2,7 km e 1,5 km. Anche il litorale di Pedaso risulta difeso da una molteplicità di opere rigide, le quali hanno reso l'intero tratto discontinuo e disomogeneo portato alla formazione di alcune spiagge pensili a caratteristiche morfologiche e sedimentologiche differenti (sedimenti costituiti da ghiaie medio-fini a sabbie medio-fini). La porzione meridionale del litorale pedasino è contraddistinta, invece, dalla presenza di un'opera radente e semiradente sulla qual scorre un tracciato ciclopedonale.

Il litorale del comune di Campofilone risulta più omogeneo sia nella disposizione delle opere di difesa che nelle caratteristiche sedimentologiche della spiaggia. Esso è costituito da una spiaggia sabbiosa (sabbie fini e finissime) protetta una serie di barriere distaccate emerse.

La principale caratteristica, che determina una problematica, di tali unità fisiografiche deriva dal fatto che le opere rigide presenti sia in destra che in sinistra alla foce del Fiume Aso impediscono al materiale di natura ghiaiosa e sabbiosa, giunto a mare in occasione di eventi di piena, di essere trasportato lungo costa e garantire un naturale ripascimento delle spiagge limitrofe.

Dal punto di vista geomorfologico il tratto di costa in oggetto è contrassegnato da una falesia morta distaccata dal mare da una stratta piana costiera. Tale morfologia porta in affioramento i depositi di chiusura della successione marina plio-pleistocenica (conglomerati ed arenarie della Formazione di Fermo) che talora assumo un importante pregio dal punto di vista geologico e sedimentologico.

Il Fiume Aso è il principale punto di collegamento tra l'ambiente costiero e quello marino, tuttavia sono presenti diversi fossi minori che sfociando direttamente a mare costituiscono dei corridoi di unione tra la spiaggia e l'ambiente retrostante.

Nelle aree medio collinari retrostanti il reticolo idrografico, che risulta particolarmente articolato e gerarchizzato, ha inciso valli e fortemente caratterizzato l'intorno contribuendo a migliorare ed arricchire la variabilità e la biodiversità del paesaggio agrario ed agro-forestale di questa parte sud della regione. L'abbondanza di fasce di vegetazione ripariale è connessa anche alla variabilità colturale.

In conseguenza della diffusione di terreni prevalentemente pelitici, frane di diversa dimensione e tipologia sono assai diffuse.

L'area costiera è caratterizzata dalla presenza di falesie inattive e colline litoranee su substrati sabbiosi conglomeratici. La morfologia del complesso è stata determinata, oltre che da fenomeni di carattere tettonico, dall'azione delle forze erosive che ne hanno modellato le superfici.

Le Falesie e colline costiere sono i rilievi più prossimi alla costa, costituiti da materiali pelitici con intercalazioni calcarenitiche, le cui sommità sono impostate su sedimenti grossolani (areniti e conglomerati). L'aspetto tabulare della aree sommitali, in alcuni casi

fortemente incise e inclinate verso il mare, risulta ben riconoscibile. L'insieme forma rilievi d'aspetto triangolare molto caratteristici di questo tratto di costa. L'erosione è piuttosto intensa.

I lembi di vegetazione naturale sono ascrivibili al piano bioclimatico mesomediterraneo superiore e mesotemperato inferiore, su substrati sabbiosi conglomeratici e presentano in linea di massima le seguenti serie di vegetazione:

a) Serie climatica su conglomerato della roverella (*Rosa sempervirens*-*Quercus pubescens*), costituita da: Bosco di *Quercus pubescens*, Mantello di *Cisto salvifolius*-*Ericetum arboreae*, Gariga del *Coronilla valentinae*, Vegetazione infestante del *Linario-Stachyetum*;

b) Serie edafo-xerofila su conglomerato del Pino d'Aleppo costituita da: Bosco a *Pinus Alepensis*, Mantello dell'*Asparago acutifolius*-*Osyridetum albae*, Gariga del *Coronilla valentinae*;

c) Serie edafo mesofila su conglomerato del carpino nero costituita da: Bosco di *Ostrya carpinifolia*, Mantello di *spartium juncei*-*Cytisetum sessilifolius*, Vegetazione infestante dei campi;

d) Serie edafo-igrofila su conglomerato del nocciolo;

e) Serie climatica su sabbia del leccio: Bosco di leccio, Mantello di *Erica multiflora*.

In questi luoghi sono inoltre presenti specie aventi un elevato interesse fitogeografico quali:

- *Coronilla valentina* (limite settentrionale di distribuzione è il monte conero).
- *Erica multiflora* (nella provincia di Ascoli Piceno è segnalata solo a Cupra e Ripatransone)
- *Myrtus communis* (tipico della macchia mediterranea, le Marche sono il limite nord)

Lungo colline costiere sono inoltre rilevabili tre delle nove Aree Floristiche protette (istituite con legge regionale n. 52 del 30 dicembre 1974 "Provvedimenti per la tutela degli ambienti naturali") presenti nel territorio provinciale di Fermo:

- Collina la Cupa
- Collina Aprutina a Nord di Pedaso
- Colline a Sud di Ponte San Biagio,

presentano piante rare o in via di estinzione e meritevoli di tutela, con relative schede esplicative. In riferimento alla Rete Ecologica Marche (quadro propositivo) l'area appartiene alla Unità Ecologica funzionale 80"-Media e bassa valle dell'Aso". Tra i punti di forza, vengono indicati i "nodi forestali": "Collina la Cupa", le colline Aprutina e San Biagio e tra gli obiettivi gestionali "garantire livelli adeguati di connettività tra la fascia ripariale ed i versanti circostanti".

Lungo il tratto di costa interessato, si alternano aree fortemente urbanizzate con altre che, nel corso del tempo, sono sfuggite alle pressioni insediative proliferate a partire dagli anni settanta. Particolarmente interessanti sono alcuni tratti litoranei a falesia che rompono la fascia continua di edificazione tra Marina di Altidona e Pedaso, con varchi liberi residuali tra un'urbanizzazione e quella successiva. Questi elementi naturali proseguono, pur con vari gradi di compromissione, verso le colline interne creando scorci di grande pregio paesaggistico e visivo. L'urbanizzazione più intensa è avvenuta in una stretta fascia di litorale contenuto tra la linea ferroviaria e l'asse autostradale, posto al di sotto della prima collina marittima.

Il fondovalle del fiume Aso conserva ancora il forte carattere di ruralità che aveva in passato e non ha subito la stessa pressione insediativa che ha coinvolto in modo diffuso

quasi tutte le vallate marchigiane. Le urbanizzazioni sono in larga massima di piccole dimensioni e frammentarie con alternanza di agglomerati colonici sparsi, con quelli produttivi principalmente legati al settore agricolo.

Il progetto di Cooperazione interterritoriale "Valdaso- Un modello di governarne per un territorio rurale di qualità", sviluppato dal GAL fermano e GAL Piceno, già indica che i "Contratti di fiume" possono costituire "uno strumento per coordinare la pianificazione e la gestione dei territori fluviali, favorire la riqualificazione ambientale e paesaggistica, promuovere la fruizione, azioni di promozione culturale e valorizzazione turistica".

Il documento POR-FESR Marche (la D.G.R. n 1143 del 21 dicembre 2015 ne approva il piano attuativo) all'asse 5 – "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e gestione dei rischi" (prevede quale obiettivo specifico la riduzione del rischio idrogeologico tramite azioni di manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e sollevamento acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici, utilizzando, ove possibile, infrastrutture verdi) prende in considerazione il Fiume Aso come ammissibile a finanziamento tra i cinque fiumi che hanno la foce nelle aree periferiche di centri urbani quali quelli di Falconara Marittima (fiume Esino), Porto Recanati (fiume Potenza), Civitanova Marche (fiume Chienti), **Pedaso (fiume Aso)** e San Benedetto (fiume Tronto).

CONSIDERATO CHE

Nel contesto nazionale i Contratti di Fiume si sviluppano anche sottoforma di contratti di Lago, Falda, Foce, Costa, Paesaggio Fluviale e che nel caso dei Contratti di Foce-Costa la prima priorità è quella relativa al miglioramento della qualità delle acque costiere specialmente nel periodo estivo, quando in ragione anche dei cambiamenti climatici, per mancanza delle portate sufficienti, ovvero in corrispondenza di forti rovesci il corpo idrico trasporta in mare acque anche compromesse che a volte con il loro carico sconvolgono anche per lunghi tratti di costa le attività legate al turismo.

Una tematica su cui si stanno concentrando progettualità in altri ambiti costieri italiani di Contratti di Costa è quella della valorizzazione culturale del Mare attraverso attività inerenti il connubio fra il mondo della pesca professionale e gli amanti del mare attraverso progetti di Pescaturismo o di Ittiorismo ovvero con la realizzazione di Musei del Mare con la funzione di raccogliere e diffondere, soprattutto attraverso eventi mirati, la cultura del mare e della costa per stimolare maggiore attenzione alla problematica della cura dell'ambiente costiero da parte di tutti.

Altra importante tematica di forte interesse locale è quella relativa alla gestione dei rifiuti nel periodo della stagione turistica per chiudere il circolo virtuoso del "riuso" dei materiali recuperati nella differenziata, soprattutto alla luce di nuove ed efficaci tecnologie nella trasformazione dei prodotti di risulta.

Relativamente alle economie locali legate al turismo nei Contratti di Costa molte idee si stanno concentrando sia su interventi che contribuiscano anche alla destagionalizzazione del turismo che a creare un indispensabile connubio fra entroterra e fascia costiera, specialmente quando le aree del retroterra costiero sono spesso culturalmente e paesaggisticamente attraenti quanto quelle della fascia costiera come nel caso della zona in esame grazie ai reperti e alle singolarità culturali e naturali presenti nel primo entroterra della val d'Aso. Vengono in queste situazioni concordate tra i gestori della fascia costiera interessata apposite iniziative concordate con i tour

operators, occasioni di visita e di soggiorno dell'interno, specie quando si dispone di rilievi montuosi o collinari e di luoghi storico - culturali che mitigano gli eccessi climatici del periodo estivo: borghi, monumenti, ecomusei, caratteristiche enogastronomiche dell'interno diventano di grande rilevanza e devono sposarsi con un più ampio ed articolato concetto di sviluppo costiero.

TENUTO CONTO CHE

Il Contratto di Foce-Costa intende mettere insieme partner privati e pubblici per siglare accordi ed impegni per attuare la manutenzione del territorio costiero, il corretto uso del suolo e la tutela della qualità delle risorse idriche rivenienti al mare, integrata con la mitigazione del rischio di erosione costiera, unitamente al perseguimento di specifici obiettivi di sviluppo locale;

Il Contratto di Foce-Costa contribuisce anche a riorientare i contenuti degli strumenti di pianificazione locale e sovraordinata, sempre in conformità con gli obiettivi della normativa ambientale di cui al punto precedente, attraverso processi di programmazione strategica negoziata che identificano percorsi di riqualificazione territoriale capaci di perseguire il cosiddetto "equilibrio delle tre E" (ecologia, equità, economia);

Il Contratto di Foce-Costa stimolando la progettualità dal basso, esige trasparenza nel processo decisionale e necessita della corresponsabilità dei sottoscrittori del contratto, riuscendo ad invertire così il ciclo "risorse finanziarie-progetti- (calati) territori" con quello "territori-progetti-risorse finanziarie", per avviare uno spostamento di risorse e di investimenti dalla permanente attività di gestione dell'emergenza alla vera prevenzione e tutela attiva del territorio con sviluppo locale.

PRESO ATTO CHE

la Regione Marche ha aderito alla carta Nazionale dei Contratti di Fiume con DGR n. 1470 del 29 dicembre 2014;

la LEGGE 28 dicembre 2015, n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" (GU n.13 del 18-1-2016) entrata in vigore il 02/02/2016 all' art 59 introduce i Contratti di Fiume nel "Codice dell'Ambiente" (D.Lgs. n. 152/2006) stabilendo quanto segue: Art. 59 Contratti di fiume 1. Al capo II del titolo II della parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dopo l'articolo 68 è aggiunto il seguente: «Art. 68-bis (Contratti di fiume). - 1. I contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacini idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree»;

la Regione Marche con DGR n. 217 del 18/03/2016 ha costituito un Tavolo Tecnico permanente di Coordinamento dei Contratti di Fiume del territorio regionale,

I FIRMATARI RICONOSCONO CHE

- I. nell'ambito territoriale della Foce del Fiume ASO e della fascia costiera dei comuni di ALTIDONA, CAMPOFILONE e PEDASO, si intende sviluppare un Contratto di FOCE-COSTA da realizzarsi attraverso l'attivazione di un processo concertativo e partecipato, di collaborazione tra amministrazioni e cittadini, loro associazioni o categorie basato sul principio di sussidiarietà tra istituzioni anche con modalità che coinvolgano contestualmente più livelli territoriali superando le difficoltà talora indotte dalla frammentarietà delle competenze istituzionali e territoriali;
- II. le azioni e le strategie integrate rivenienti dal percorso processo del Contratto di Costa potranno trovare realizzazione all'interno del nuovo ciclo di programmazione 2014/2020, fondi FESR, FSE, del PSR;
- III. nel raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici (Direttiva 2000/60) e di prevenzione e riduzione dell'erosione costiera si possono realizzare interventi che rendano il "bene comune" mare e la fascia di demanio pubblico costiera sempre più "accogliente" e fruibile alla popolazione locale e al flusso turistico che costituisce una risorsa economica fondamentale della zona;
- IV. gli obiettivi devono essere perseguiti provvedendo un programma di azioni economicamente e finanziariamente realizzabile, studiando i fabbisogni finanziari delle diverse azioni programmate con attente analisi sul rapporto costi-benefici attraverso un piano di azione finale contenete le azioni strutturali e non strutturali da mettere in campo.

ADERISCONO AL COMITATO PROMOTORE ED ALL'ASSEMBLEA E CONCORDANO

- A) sull'importanza di attivare un percorso condiviso e partecipato che possa condurre alla sottoscrizione del CONTRATTO DI FOCE-COSTA del fiume Aso attraverso la definizione ed il coordinamento generale degli obiettivi relativi alla fascia costiera interessata;
- B) sulla forte rilevanza del coordinamento tra il Contratto di Fiume per l' ASO, il Piano di Gestione del Fiume Aso area omogenea di foce (così come definito dalla norma vigente ed in fase di redazione) nonché con gli obiettivi strategici in materia di difesa e valorizzazione della Costa della Regione Marche e di conseguenza di comunicare alla Regione l'avvio del processo di CONTRATTO DI COSTA DELL'ASO ;
- C) sulla opportunità di integrare il percorso di Contratto di Costa dell'ASO con la nuova programmazione dei fondi europei diretti ed indiretti,
- D) sulla necessità di condurre il Contratto di Costa con la metodologia operativa seguente, che viene integralmente condivisa:
 1. Al Comitato Promotore/Assemblea di Contratto è affidato il compito di orientare, stimolare e vigilare sull'attuazione del Contratto di Costa attraverso incontri periodici sia con la cabina di Regia che con il Soggetto capofila;

2. Alla Cabina di Regia, coordinata dal soggetto Capofila sopra individuato, è affidato il compito di attuare e coordinare tutte le attività di cui ai punti che seguono:
 - a) Messa a sistema delle conoscenze comuni e redazione di un Documento Monografico d'Area Socio Economico e Ambientale;
 - b) Realizzazione di un processo partecipativo organizzato per tavoli di lavoro di co-progettazione strategica;
 - c) Redazione di un Documento Strategico (lungo-medio termine);
 - d) Redazione di un Programma d'Azione (breve - medio termine);
 - e) Sottoscrizione del Contratto di Costa;
 - f) Implementazione del Programma d'Azione;
 - g) Attivazione di un Piano di Monitoraggio.
- E) Sull'esigenza di individuare un soggetto esterno esperto avente funzioni di supervisione scientifica del processo;

DANNO ATTO ED APPROVANO CHE

- 1) il **COMITATO PROMOTORE e l'ASSEMBLEA DEL CONTRATTO DI FOCE-COSTA** è costituita dai soggetti firmatari il presente manifesto, i quali provvederanno a darne formalmente atto secondo le regole imposte dai rispettivi ordinamenti, designando contestualmente il proprio rappresentante in assemblea di Contratto di Foce-Costa;
- 2) la **CABINA DI REGIA** è costituita dai Comuni di Altidona, Campofilone e Pedaso, da e da
- 3) il **CAPOFILA DEL CONTRATTO DI FOCE-COSTA** è individuato nel comune di Altidona (già capofila del contratto di fiume);
- 4) il Contratto di Costa sarà individuato con la denominazione "....."

Campofilone, Settembre 2016

Letto, approvato e sottoscritto:

Per la Regione Marche

Per la Provincia di Fermo

Per il Comune di Altidona

Per il Comune di Campofilone

Per il Comune di Pedaso

Per la Camera di Commercio di Fermo

Per la CNA Fermo

Per CONFINDUSTRIA Fermo

Per la CONFESERCENTI Fermo

Per la Capitaneria di Porto di PORTO SAN GIORGIO

Per il Consorzio di Bonifica delle Marche

Per il CNR

Per il GAL Fermano

Per ARPA MARCHE

Per la società CIIP Spa

Per l' AATO 5 MARCHE SUD

Per la società ENEL

Per Legambiente Marche

Per la CIA Marche

Per la COLDIRETTI Marche

Per COPAGRI Marche

Per l'Associazione Black Sheet Monterubbiano

Per l'Associazione Agritur Aso e Associazione tutela e valorizzazione della Valdaso

Per il Centro di Educazione Ambientale MARINA

Per il Comitato Festa del Mare di Ponte Nina

Per la Cooperativa Piccoli Pescatori Pedaso

Per Circolo Nautico Pedaso

Per Circolo Nautico Campofilone

Per il Club Sommozzatori "Millebolle" Pedaso

Per l'Associazione Kayak-Canoa Pedaso

Per l'Associazione Ecomuseo della Valle dell'Aso e delle sue identità
